

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

gradi, che riguarda ovviamente la camorra, l'usura, l'occupazione del demanio e la speculazione edilizia. Purtroppo, anche a questo riguardo, debbo dare atto alle istituzioni di essersi mosse in maniera sinergica. Su questo territorio nel 1993 avevamo 12.000 extracomunitari; attualmente non arrivano a mille. Abbiamo però una strada lunga 27 chilometri, che è come una vetrina, per cui mille prostitute si possono vedere tutte su questa strada, non disperdendosi come potrebbe avvenire nei quartieri di una città.

Questa presenza tuttavia, che secondo noi è controllata dalla camorra, quella interna ed anche da un'organizzazione internazionale, non è stata definitivamente debellata, per quanto riguarda la clandestinità, lo spaccio della droga e la microcriminalità. Questo forse è uno dei pochi comuni - non so quale sia la realtà altrove - dove, oltre a costruire o a demolire, succede anche che si murino le costruzioni. Noi abbiamo murato grossi edifici di tre piani ed un ristorante; tutti i giorni facciamo operazioni di sgombero e di tombamento, come si dice in gergo, per impedire l'occupazione da parte degli extracomunitari. Ma alla fine questo problema, che non riguarda soltanto Castel Volturno, viene utilizzato anche come strumento di lotta politica e c'era da aspettarselo. Comunque ciò di cui maggiormente si soffre in questi territori è una sorta di aggressione, all'inizio un po' sotterranea, per impedire in tutti i modi all'amministrazione di portare avanti il suo disegno. E' come se avessimo dormito, perché dal 1970 al 1976 (io ho già fatto il sindaco di Castel Volturno in passato) i problemi di cui sto parlando e che stiamo risolvendo erano già stati evidenziati da Aldo De Jaco nel libro che consegnò alla Presidenza della Commissione. In un altro documento, che consegnò sempre al Presidente, ho fatto una raccolta degli articoli di stampa e degli interventi più significativi effettuati ultimamente, in relazione ai quali noi siamo soggetti ad attacchi da parte di coloro che cercano di intimidirci.

Comunque noi ce l'abbiamo messa tutta, molto è stato fatto e, contrariamente a quanto si sostiene, questo territorio è stato recuperato alla legalità: lo Stato è presente attraverso l'ente locale, le forze di polizia ed i carabinieri. In Pinetamare, dove nel 1972 sono stato arrestato perché vi ero entrato, adesso abbiamo gli uffici comunali. Abbiamo pubblicizzato i servizi ed io sono custode della darsena: i contratti vengono sottoscritti con il sindaco. Nel nostro territorio vi era una discarica gestita dalla camorra; adesso io sono il commissario di quella discarica e mi assumo tutte le responsabilità per garantirne il funzionamento e per far fronte all'emergenza rifiuti. Il problema dei rifiuti è collegato a quello delle cave (l'affare era duplice) e adesso se ne sta profilando un terzo: escavazione della sabbia e deposito dei rifiuti, anche tossici (infatti sembra che questo posto faccia parte di un quadrilatero, interessante sotto questo aspetto). Noi abbiamo chiuso una discarica con un ristoro per il comune di Castel Volturno di 2 miliardi, che sono stati destinati alle fognature, e ne abbiamo aperta un'altra altrove. Ebbene questa operazione non è stata facile, in quanto di sindaci disponibili a gestire una discarica in provincia di Caserta non è che se ne trovino: ecco perché da sindaco sono diventato sindaco-commissario. Evidentemente ognuno di noi cerca di complicarsi la vita ed io, dopo aver iniziato questa

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

battaglia nel 1970, ho il piacere adesso di dire che molte cose le abbiamo portate a compimento perché lo Stato qui c'è, malgrado molti cerchino di occultarlo e di enfatizzare problemi che pure sussistono, ma che a mio avviso possono essere affrontati senza tanto clamore. Un potenziamento delle forze di polizia? Questo è un rituale. A mio avviso, l'impiego dell'esercito deve rappresentare un fatto occasionale; si deve procedere ad un potenziamento, che significa un organico stabile, perché l'esercito è una meteora che passa e poi finisce lì. Comunque, se serve a dare un chiaro esempio di un'ulteriore presenza dello Stato, ben venga l'esercito: esso ci troverà, come sempre, disponibili per mettere a disposizione le nostre risorse umane ed i nostri apparati; tutto quello che l'ente potrà fare noi lo faremo.

Signor Presidente, debbo dire che, malgrado sia stanco, sono soddisfatto perché qui lo Stato c'è, anche se vi è un antistato di ritorno: tutti coloro che sono stati messi alla porta cercano adesso di ritornare. Mi riferisco, ad esempio, alla ricolmata delle cave; dopo aver preso la sabbia adesso le vogliono ricolmare per tramutarle in discariche e per trarne altri profitti, quando poi vi sono normative ben precise che stabiliscono come deve essere ricolmata una cava.

Ho consegnato alla Presidenza una significativa documentazione; da essa risultano i provvedimenti che riguardano sgomberi *ad horas* di ogni occupazione del demanio: chi occupa il demanio con una recinzione o con una casa, deve essere subito bloccato e la casa deve essere abbattuta (proprio tra tre giorni procederemo ad un altro abbattimento). In conclusione, le cave e la discarica sono state chiuse, il porto e Pinetamare sono stati recuperati dal comune; ma non tutto finisce qui: mi aspetto che i contraccolpi si facciano sentire.

MATANO, sindaco di Carinola. Signor Presidente, confesso che mi dispiace essere qui in quanto molto probabilmente sono stato invitato perché sono il primo sindaco eletto dopo un periodo di scioglimento durato due anni. Non ho mai visto il relativo provvedimento, ma ritengo che sia stata fatta una grossa forzatura all'atto dello scioglimento. Io non voglio dire che Carinola è un'isola felice (per carità, ci mancherebbe altro), ma probabilmente a quell'epoca doveva essere sciolto qualche altro ente locale. Ho vissuto un'esperienza molto antipatica quando la prima volta sono andato alla Cassa depositi e prestiti per chiedere un finanziamento: quando è stato digitato il nome di Carinola è venuta fuori l'espressione "comune condizionato" (mi sembra che fosse questa la dicitura).

Amministro da circa due anni questo comune e non ho avuto (lo posso dire in tutta onestà) nessun tipo di pressione, a meno che non me ne sia accorto. Sul nostro territorio non vi sono grossi problemi di prostituzione; le forze dell'ordine sono impegnate esclusivamente nei soliti furti che avvengono nelle abitazioni, a mio avviso determinati dalla disoccupazione. E' proprio di questi giorni, e forse è arrivata anche sul vostro tavolo, una lettera di un partito politico che strumentalizza il fatto che era stata richiesta la convocazione di una riunione del consiglio comunale aperta al prefetto, al questore, ai commissari e ai capitani di polizia per discutere tutti insieme il problema della microcriminalità, che a mio

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

avviso è un fenomeno endemico del Meridione: ciò che attanaglia il comune di Carinola (che è quello che meglio conosco) è il problema della disoccupazione.

Inoltre vorrei associarmi alla richiesta del sindaco Mario Luise, cioè di un potenziamento delle forze dell'ordine, tenuto conto che sul territorio di Carinola vi è una grande struttura carceraria e che in alcuni periodi dell'anno si riduce notevolmente la presenza dei carabinieri nella caserma. Non ho altro da aggiungere. Siamo disponibili a tutti i tipi di approfondimento. Forse perché il nostro territorio è circondato da comuni più importanti (quali Mondragone, Castel Volturno, Sessa Aurunca dove vi sono varie strutture dell'Arma dei carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di finanza) all'occorrenza riusciamo ad avere la presenza dello Stato; quindi devo dire, in tutta onestà, che rilevanti problemi di ordine pubblico non ne abbiamo. Quando facciamo qualche ordinanza questa viene rispettata.

Signor Presidente, sono venuto qui senza sapere nemmeno di che cosa si doveva parlare. Sapevo che dovevamo essere ascoltati per le varie problematiche che viviamo sul territorio, ma - ripeto - se esistono fenomeni collegabili alla cosiddetta camorra e ai vari clan, posso dire che noi li subiamo indirettamente perché il nostro comune è piccolo ed è inglobato in quelli più grandi.

RIZZO, vice sindaco di Sessa Aurunca. Signor Presidente, onorevoli commissari, sono vice sindaco di Sessa Aurunca dove, specialmente in questo ultimo anno, vi è stata una netta inversione di tendenza. Negli anni passati questa zona aveva registrato decine di morti, a seguito di attentati della camorra: era un territorio totalmente in mano al clan degli Esposito. Grazie all'operazione Spartacus ed all'impegno della magistratura e delle forze dell'ordine, nell'ultimo anno si è registrato questo forte segnale della presenza dello Stato: il clan è stato decapitato ed assicurato alla giustizia (forse c'è ancora qualche latitante in giro). E' un territorio dove il fenomeno dell'usura e la camorra sono ancora presenti, dove c'è omertà. Ma un forte segnale è stato dato dalle confische: proprio il 4 giugno si è provveduto al passaggio di proprietà al comune dei beni confiscati ai Moccia.

Il comune di Sessa Aurunca è molto vasto: si tratta di circa 165 chilometri quadrati, che vanno dal litorale domizio (Baia Domizia fa parte del comune di Sessa Aurunca) fino a quasi 1.000 metri di altezza...

PRESIDENTE. Può quantificare il valore della confisca cui ha accennato?

RIZZO. Mi sembra che sia di circa un miliardo.

PRESIDENTE. In che cosa consiste?

RIZZO. Si tratta di terreni in campagna, di un maneggio di cavalli e di altri insediamenti. Su richiesta del prefetto, abbiamo dato la nostra disponibilità ad acquisirli; abbiamo finalizzato una parte di questi terreni alla realizzazione di un canile comunale (abbiamo attivato un mutuo per un miliardo presso la Cassa depositi e prestiti) e gli altri due lotti ad interventi socialmente utili e, in base alla

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

legge, ad opere religiose non cattoliche. Comunque, abbiamo chiuso questa procedura proprio il 4 giugno.

Quindi, da questo punto di vista, lo Stato ha dato dei segnali molto forti, come anche in relazione alla usura, fenomeno molto avvertito nel nostro territorio. Come amministrazione ci siamo dati molto da fare per sensibilizzare di più le coscienze dei cittadini, impegnando le scuole da questo punto di vista ed organizzando convegni (anche la diocesi si sta muovendo in questa direzione) a cui hanno partecipato Don Ciotti e Tano Grasso.

Inoltre, come amministrazione abbiamo individuato un terreno e abbiamo redatto un progetto per la caserma dei carabinieri. Un territorio vasto come il nostro, che comprende anche altri comuni, ha soltanto una caserma situata in uno stabile civile e ciò vale anche per il commissariato di polizia. Questo progetto ora è all'esame dell'UTE di Caserta per la valutazione della congruità del prezzo. Quello che vi chiediamo, come abbiamo fatto anche con il Ministero dell'interno, è di far finanziare questa opera. Quello che come amministrazione potevamo fare, l'abbiamo fatto; adesso ci vuole la risposta dello Stato perché serve comunque una presenza costante, nonostante i risultati brillanti ottenuti per delegittimare la camorra nel nostro territorio.

Un altro problema, che per voi sarà un ritornello, è quello della disoccupazione. Il nostro territorio ha circa 5.000 disoccupati; il comprensorio di Mondragone, Carinola e Sessa Aurunca ne ha circa 20.000. C'è poco da dire, se non vogliamo legittimare la camorra in modo indiretto (perché alla fine il pane l'assicura la camorra). Proprio questa mattina ho letto sulla stampa un'intervista del Presidente e sono d'accordo che è vero che non dobbiamo legittimare la camorra in modo indiretto, però bisogna fare qualcosa. Sul nostro territorio la chiusura di un'industria ha provocato la perdita del posto di lavoro per 300 persone, con tutto quello che ciò significa anche per l'indotto. Non è stata finanziata la centrale turbogas che, al di là delle polemiche, avrebbe comportato un investimento di 500 miliardi che potevano rappresentare un volano di sviluppo. Quindi, alla fine, non intravedendosi risposte occupazionali, è difficile mantenere un concetto di legalità e smuovere le coscienze. La camorra non usa i concorsi: garantisce il pane e spesso diventa arbitro anche di dispute tra privati; a quel punto di fatto l'antistato diventa Stato.

Comunque, devo dire che vi è stata un'inversione di tendenza ed un forte segnale: si respira un'aria migliore per il fatto che è stato comunque decapitato questo cancro. Quello che chiediamo è di venire incontro alle forze dell'ordine finanziando i progetti cui ho fatto riferimento. Come amministrazione di più non potevamo fare: abbiamo messo a disposizione il terreno, abbiamo messo su un progetto e lo vogliamo cofinanziare con lo Stato. E' bene che queste cose si facciano, altrimenti giriamo, giriamo e tutto rimane così com'è, *flatus vocis*.

ZANNINI, sindaco di Mondragone. Sono stato eletto sindaco due anni fa dopo un periodo di gestione commissariale, seguita ad un'amministrazione durata pochissimo tempo, seguita a sua volta ad un lungo commissariamento per sospetta infiltrazione camorristica nel 1991. Anche nel caso di Mondragone la

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

gestione commissariale non ha dato esiti particolari. Rispetto al fenomeno criminale non ripeterò le osservazioni generali fatte dai sindaci di Sessa Aurunca e Castel Volturno, che hanno descritto territori contermini (siamo nella stessa zona, Mondragone è tra l'uno e l'altro comune e quindi direttamente o indirettamente vive le stesse problematiche), Devo però dire, senza enfasi e senza retorica, che lo Stato sul fronte dell'ordine pubblico ha dato una risposta notevole, anche se probabilmente ancora non definitiva. Effettivamente i clan camorristici sono stati fortemente colpiti, anche se non completamente scardinati. C'è stata un'iniziativa forte, importante, avvertita dalla gente: si respira maggiore libertà. Questa è la parte del ragionamento che ci fa sperare e che ha creato un senso di maggiore libertà. Non è però finito tutto.

Intanto, continua il sistema delle estorsioni. Già due volte - come credo abbiano fatto anche gli altri sindaci - ho fatto diffondere in tutta la città e nelle scuole manifesti per pubblicizzare il numero verde contro le estorsioni istituito presso la prefettura. Specie nelle scuole è stata fatta una diffusione capillare di volantini per stimolare le persone a telefonare e denunciare le estorsioni. Sono state poi operate quattro confische nei confronti di affiliati alla camorra per miliardi: in tali proprietà potranno trovare posto l'ufficio di collocamento, la sovrintendenza ai beni archeologici, una scuola e la sede del giudice di pace; con la prefettura e il Ministero delle finanze stiamo ancora decidendo la destinazione di questi locali. Le confische sono dunque ad uno stato avanzatissimo.

Soprattutto abbiamo tentato di dare una risposta istituzionale forte. I commissariamenti sono eventi positivi, nel caso in cui ci sia necessità di rimuovere pessime amministrazioni, ma da soli non producono né ripresa istituzionale né recupero di legalità, soprattutto rispetto a quanto ricordava il sindaco di Sessa Aurunca. Il nostro territorio ha un'economia povera o addirittura inesistente, nonostante esso abbia risorse immense, normalmente trascurate; la gente non ha le necessarie risposte in termini istituzionali. Qui non ci sono industrie, non c'è un terziario capace di creare occupazione raffinata e avanzata, quale servirebbe ai giovani ragionieri che sforniamo dagli affollatissimi istituti. Ogni anno diplomiamo 60, 70, 100 ragionieri che non trovano alcuna possibilità di impiego. Abbiamo quindi un'incapacità strutturale, non congiunturale, di dare risposte ad una fascia di età compresa tra i venti e i trent'anni destinata a rimanere fuori del mondo del lavoro.

Nel comune di Mondragone sono circa 3-4.000 coloro che non possono trovare lavoro, e le risposte clientelari di un tempo non sono più immaginabili così come gli ammortizzatori sociali, che su un territorio come questo non esistono; un territorio che non ha alcuna diversificazione nelle opportunità di lavoro e di sviluppo. Siamo di fronte ad una condizione di impotenza a livello istituzionale nel dare risposte raffinate alla marginalizzazione, che si presta ad essere utilizzata dai fenomeni camorristici.

Sul terreno più generale della lotta alla criminalità, le grandi questioni da affrontare non riguardano tanto le estorsioni, che trovano comunque la nostra attenzione: fatti imprenditoriali enormi non ce ne sono in questa zona, per cui

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

non c'è da temere un inserimento della criminalità. Probabilmente la criminalità domina ai margini delle imprese che vincono gli appalti legalmente.

Ormai tutti i comuni svolgono le gare con grande trasparenza, ma questo non ci assicura che le ditte vincitrici siano limpide, che non siano soggiogate, che non paghino sul territorio, per una abitudine generalmente invalsa, le tangenti. E' probabile che queste ditte mettano già in conto questo "contributo di territorio", questa sorta di pagamento di tassa per l'accesso al territorio. Pertanto anche le procedure che usiamo non ci tranquillizzano dal punto di vista del contenimento e del controllo di questi fenomeni.

Peraltro non vorrei che non si procedesse più alla variante alla via Domiziana: abbiamo assolutamente necessità di completarla. Il traffico all'uscita di Mondragone è ormai diventato drammatico: tutti i giorni si blocca e la situazione diventa invivibile, creando ulteriori problemi.

Questa è una zona di grandi traffici, quelli veri, che riguardano l'ecomafia, le armi e la droga. Non so quanta droga venga consumata su questo territorio, ma i grandi traffici, gestiti al di là di ogni possibile controllo o contrapposizione, sono soprattutto questi. Non vorrei che i grandi o piccoli risultati che otteniamo su alcune presenze articolate della criminalità organizzata ci facessero illudere circa la riuscita dello smantellamento di un'organizzazione che utilizza questo territorio come snodo per i traffici internazionali.

Nel mio comune ho dovuto ricostruire tutta una serie di strumenti, dal piano regolatore al piano commerciale, alla pianta organica dell'amministrazione. Sto per effettuare i primi concorsi, secondo il metodo Ripam, per dieci posti: questo è un fatto clamoroso, signori commissari, per un comune come il mio. Sono venti o trent'anni che non vengono banditi concorsi e per meccanismi curiosi (come quelli di cui alla legge n. 285, del 1977 e altri) le assunzioni in passato sono state bloccate. Teniamo in piedi una burocrazia del tutto incapace di affrontare problemi complessi quali la gestione di comuni che hanno potenzialità elevate. Anch'io utilizzo il metodo Ripam: per rimanere fuori da ogni meccanismo che preveda commissioni che possono essere condizionate o coinvolte, soprattutto per concorsi da dieci posti di dirigente.

Stiamo inoltre svolgendo finalmente la gara per il servizio di nettezza urbana, servizio che ha subito sicuramente nel passato contaminazioni da parte del fenomeno criminale; la gara, di livello europeo, si svolgerà il 18 di questo mese, anche se è complicato, in un comune come il nostro, avere dirigenti qualificati in grado di predisporre capitolati adeguati alla situazione.

Per effetto delle gestioni commissariali ho trovato debiti fuori bilancio che erodevano le risorse finanziarie in modo enorme. Li abbiamo ora soluti e in un anno e mezzo abbiamo già liberato 3 miliardi di debiti fuori bilancio, in un comune di 30.000 abitanti: è quasi quanto si può spendere in un anno per spesa corrente. Abbiamo investito 7-8 miliardi innanzi tutto nelle scuole. Entro pochi mesi finalmente nel comune di Mondragone alcuni ragazzi che non hanno mai conosciuto una scuola pubblica potranno avere scuole adeguate. Tutto questo è stato fatto sempre con una grandissima trasparenza negli appalti, con ditte efficienti e con risultati che tutti apprezzano.

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

 ~~RISERVATO~~

Perché le scuole? Perché la sfida parte proprio da lì. A Sessa Aurunca e a Mondragone, con il vescovo e la diocesi, stiamo conducendo un'azione di diffusione della cultura della legalità, che oltretutto nel nostro caso vuol dire cultura delle istituzioni. La gente in passato si è abituata a non riconoscere il comune, che al massimo era un luogo dove si andava a chiedere un favore e non il riconoscimento di un diritto. Quando i comuni non hanno più potuto fare favori, sono diventati poco interessanti. Il mediatore sociale è diventato altro soggetto, fuori delle istituzioni; neanche più i partiti, che sono stati letteralmente spiazzati. Il sindacato qui non c'è: non c'è un'economia tale da creare associazionismo sindacale, né una presenza imprenditoriale articolata.

Rispetto a tutto questo abbiamo avviato (i quattro sindaci qui presenti più quelli di Roccamonfina, Falciano del Massico e Cellole) da un anno un coordinamento dei sindaci sul tema della legalità e dello sviluppo legato alla legalità, che non va ripristinata ma proposta, affermata, che è un'altra cosa. Veniamo da tempi nei quali c'era un disordine totale a livello istituzionale, di comportamenti e di vivibilità civile, dove non c'erano indicazioni né politiche né culturali. C'era assenza non tanto di Stato quanto di qualità nell'interpretazione dell'idea di legalità.

Abbiamo realizzato questo coordinamento di sindaci e siamo stati ricevuti anche dal sottosegretario Sinisi e da un altro Sottosegretario per l'interno; ne abbiamo ragionato con il prefetto e ci siamo affidati qualche mese fa al PIC affinché rielabori i nostri progetti secondo le nostre aspettative, in un'ipotesi intercomunale. Siamo convinti che in un territorio nel quale stanno avvenendo trasformazioni molto importanti, non pianificate, un territorio dove ci sono risorse immense occorre intervenire. Il collega Luise ha descritto un quadro preciso quando ha detto che qui è stato devastato il territorio, ma c'è ancora tanto territorio disponibile per investimenti notevoli. Abbiamo bisogno di turismo, di recupero ambientale, di formare gli imprenditori. Abbiamo perciò bisogno non soltanto di parlare di ordine pubblico ma anche di interventi che servano a riproporre speranze di rilancio di una zona nella quale lo Stato non ha fatto sentire la sua presenza né con l'ordine pubblico né con gli investimenti; negli anni Ottanta ci ha soltanto trasferito tutto il malessere di Napoli, a seguito del fenomeno del bradisismo. Abbiamo importato soltanto gente dedicata alla microcriminalità, alla vendita di sigarette, allo sfruttamento della prostituzione, all'impiego di albanesi e polacchi.

PRESIDENTE. Lasci qualcosa anche alla nostra curiosità: ci piace la foga con cui parla, ma dovrebbe darci la possibilità di rivolgerle anche delle domande.

LOMBARDI SATRIANI. Sindaco di Castel Volturno, mi rallegro con lei e con gli altri sindaci per i risultati conseguiti nella lotta contro la camorra. Abbiamo ascoltato con interesse quanto ci avete detto. Non ho compreso però un passaggio: lei ha detto che anni fa erano presenti su questo territorio da lei amministrato 12.000 extracomunitari. Oggi siamo a 1.000: e gli altri 11.000 che cosa hanno fatto, dove sono andati, attraverso quali modalità? Lei ad un certo

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

punto ha parlato di 1.000 prostitute: vuol dire che in questo territorio sono presenti soltanto extracomunitarie prostitute? E' un interrogativo legato semplicemente ai numeri.

Almeno da un sindaco vorrei poi qualche dato circa la presenza dei rifiuti tossici e di discariche nei rispettivi territori. Risponda uno solo, non potendo avere una risposta dettagliata da parte di tutti.

LUISE. Per quanto riguarda gli extracomunitari, sul finire del 1993 e agli inizi del 1994 c'è stato un notevole impegno da parte delle forze dell'ordine e dell'allora ministro per le aree urbane Conte, che indirizzò quasi solo su Castel Volturno l'attenzione del generale Mayer. Di notte e di giorno vi fu un viavai continuo di forze dell'ordine nelle campagne e nei casolari per snidare i drogati più emarginati, che venivano solo per campare, che avevano reso la vita impossibile, che camminavano barcollando lungo la Domiziana. Furono rimpatriati allora. Ricorderete che molte prostitute si gettavano dalla scaletta degli aerei, la televisione ha documentato questi episodi: venivano da Castel Volturno, dove però non si manifestava una presenza stanziale, nel senso che era il ghetto di Villa Literno che li ospitava, che confina appunto con Castel Volturno. Poi vi fu l'incendio in quel ghetto, quindi una grande paura, una grande dispersione, e quello fu un successivo colpo alla presenza degli extracomunitari. L'azione incisiva delle amministrazioni e delle forze dell'ordine è importante; io continuo a far presidiare locali abbandonati, ex pollicolture, ex magazzini. Ricorderete di Fatima, un'extracomunitaria che partorì sulla Domiziana. Quando sapemmo che era incinta un'altra volta, la feci seguire notte e giorno da un vigile e l'accompagnammo per il parto in clinica, proprio per evitare che quel fatto fosse strumentalizzato. Noi investiamo milioni e milioni sul piano sociale e sulla solidarietà, perché ci vantiamo di aver aperto a Castel Volturno un centro di solidarietà. Noi vogliamo coniugare il ripristino dell'ordine con la solidarietà, tant'è vero che accanto a quella già esistente, stiamo per aprire un centro di accoglienza, ma stiamo aprendo un centro di accoglienza per minori, perché tutto il fenomeno, che è di carattere mondiale, venga controllato attraverso le istituzioni e dalla legge. Quello che non ci sta bene è il mancato controllo. Ora questi fenomeni, tra l'altro molto condizionati anche da un impoverimento della nostra economia, alla fine hanno portato gli extracomunitari prima a partire per il Trentino, dove facevano la raccolta delle mele, e poi verso altre zone. Ci sono stati episodi di incendi di macchine, di pestaggi, di aggressioni, che certamente hanno spaventato ed hanno ottenuto anche questo risultato; è stato un altro modo per ridurre la presenza di extracomunitari, un modo che certamente non si condivide, tant'è vero che io mi associo al vescovo Nogaro, il che mi fa onore, nell'esprimere la solidarietà e nel negare il ricorso a queste forme di inciviltà, che non riguardano Castel Volturno, ma il paese Italia.

Per quanto riguarda i rifiuti, in qualità di commissario io mi interessò alla questione nel nostro bacino. Noi i problemi li abbiamo affrontati e risolti con migliori risultati rispetto agli altri. Infatti la discarica di Castel Volturno ha sempre funzionato in emergenza, ma notte e giorno per risolvere i problemi della

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

provincia di Caserta e di Napoli. All'inizio avevamo addirittura camion provenienti dall'alta Italia. La magistratura ha sequestrato vari impianti; noi ricostruiamo questi impianti e li teniamo a disposizione. Vorrei precisare che le nostre cave di sabbia sono dei laghi, non sono cave nelle montagne, ma cave nel terreno, e quindi realizzate attraverso un prelievo di sabbia che ha abbassato la superficie rispetto al mare che è avanzato di circa due chilometri in 30 anni, con crolli di case e altro. Si presume - elementi non ne ho perché tutto il procedimento è agli atti della magistratura - che siano stati scaricati anche rifiuti tossici e nocivi.

DIANA. La Commissione bicamerale che ha studiato il fenomeno lo attesta nella sua relazione finale.

LUISE. Quella Commissione ha espresso parole di elogio nei nostri confronti perché in tutta Italia non ha trovato una situazione come quella di Castel Volturno, dove noi abbiamo chiuso queste cave. La gente l'abbiamo contro e si organizza anche in comitati civici. Legalità, vivibilità sono parole che io ora odio, perché sono diventate parole d'ordine di gente che con esse non ha niente a che vedere.

FLORINO. Lei all'inizio ha detto che per 30 anni c'è stato l'antistato; però poi ha aggiunto che è stato anche sindaco dal 1970 al 1976. Vorrei sapere se e quante costruzioni abusive lungo il litorale e nel suo comune sono state realizzate nel periodo dal 1970 al 1980. Vorrei anche sapere se risponde al vero che oggi molte concessioni degli attuali stabilimenti balneari sono gestite dalla camorra.

LUISE. Ho consegnato il libro di De Jaco, nel quale sono contenute alcune ordinanze. Io allora ebbi il triste primato di emettere in un solo giorno 101 ordinanze di demolizione. Io ho fatto il sindaco dal 1970 al 1976, quindi ho represso l'abusivismo in quegli anni, e non a caso non sono stato più eletto sindaco. Anche questa volta i consiglieri hanno dato le dimissioni, sempre ispirati dalla stessa gente, per far saltare questa amministrazione.

NOVI. I consiglieri della sua maggioranza.

LUISE. No, dell'opposizione, più tre della maggioranza. Ma come diceva il buon Togliatti, anche nella criniera di un cavallo da corsa si annidano le pulci.

PRESIDENTE. Quella non è fra le migliori citazioni dell'onorevole Togliatti. Si riferiva a Cucchi e a Magnani, due galantuomini, come la storia ha dimostrato.

LUISE. Sì, ma l'espressione è efficace. Per quanto riguarda le concessioni, il problema è notevole e riguarda tutta la costa, da Varcaturò al Garigliano. Abbiamo raggiunto in una conferenza di servizi un'intesa con la regione, visto che anche Castel Volturno si sta dotando di piano regolatore, come pure Sessa

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

Aurunca e Mondragone, che prima non li avevano. E' per sopravvivere nel frattempo che adottiamo questi strumenti urbanistici. Pur tuttavia io sono a conoscenza che molti gestori di lidi se la vedono brutta: molti lidi sono stati bruciati, sono saltati in aria. Qualcuno ha avuto il coraggio di denunciare, verso la zona di Varcaturò, che pure è territorio di Castel Volturno, queste cose. Ma credo peraltro che, oltre ai lidi, anche gli alberghi e i ristoranti siano soggetti a questi attentati.

DE SANTIS. Vorrei chiedere al sindaco Luise, per un fatto di equilibrio e di verità, riferendomi ai sequestri di cave di sabbia e alle demolizioni di strutture abusive, di fare chiarezza ricordando che tutto è stato fatto anche e forse in via principale con l'intervento del commissariato di polizia, che è stato istituito da pochi anni; molti dei provvedimenti fatti dal comune ovviamente sono consequenziali a quella attività delle forze di polizia e non potevano essere adottati da parte del sindaco, dovevano obbligatoriamente essere adottati provvedimenti di abbattimento, di sgombero o di recupero dell'ambiente delle cave. So che lei ha poi proseguito in questa opera, ha fatto bene. Ricordo che il commissariato è stato fortemente voluto dalle forze politiche locali.

LUISE. In ogni ordinanza c'è la firma del sindaco. E' molto importante quello che dice il senatore De Santis, che ben conosco per il suo impegno precedente presso la questura, e do atto alle forze dell'ordine, come alla prefettura, come alla magistratura, del loro impegno. Pur tuttavia devo dire che ogni ordinanza viene firmata dal sindaco, e il sindaco che le ha firmate oggi le aveva firmate anche nel 1970, ma allora non furono eseguite. Sotto ogni ordinanza, vi sono due righe: "Gli agenti e le forze dell'ordine sono tenuti all'osservanza della presente ordinanza". Allora il fatto che non siano state eseguite nel passato si spiega in un modo, il fatto che siano state eseguite oggi, si spiega in un altro, cioè che c'è stata un'amministrazione che ha voluto questo.

DE SANTIS. Volevo solo chiarire, perché non mi sembrava giusto escludere i meriti delle forze di polizia. Ho sentito poi dei riferimenti all'alto livello di disoccupazione che c'è nei vostri comuni, e ovviamente l'avete sottolineato con lo scopo di dichiarare che i disoccupati costituiscono fonte di reclutamento per la malavita organizzata. E probabilmente volevate aggiungere - ma posso anche sbagliare - che ritenete necessaria da parte dello Stato l'adozione di provvedimenti che possano ridurre il tasso di disoccupazione per togliere questa fonte alla criminalità.

ZANNINI. Vorrei informarvi che abbiamo costituito un coordinamento di sette sindaci; recentemente anche il sindaco di Grazzanise ci ha chiesto di aderire a questa iniziativa. Valuteremo questa richiesta non appena avremo in mano il progetto e faremo in modo di trasmetterlo anche a voi.

Il problema dei giovani disoccupati non riguarda solo il reclutamento della camorra, ma è il problema di una fascia sociale che rimane di fatto indisponibile

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

ad un recupero di vivibilità, di cultura sociale e di partecipazione. Le nostre sono comunità che devono riacquistare un'identità culturale; questa è gente che rimane tagliata fuori e che non ha motivazioni, che si vede arrivare solo da noi sindaci, che dobbiamo farlo per forza, le bollette per le acque reflue o la nettezza urbana, e non può pagare questi servizi.

NOVI. Prendo atto che il sindaco di Castel Volturno ha contraddetto il sindaco di Giugliano, per quanto riguarda la condizione di vivibilità e la tenuta dell'ordine pubblico sul litorale domizio.

PRESIDENTE. Senatore Novi, la prego di non citare frasi di altri auditi che non sono presenti.

NOVI. Vorrei sapere dai quattro sindaci, se hanno notizia, ad esempio, di 3.000 ettari desertificati dal mancato dragaggio dei canali tra Villa Literno e Castel Volturno. Il dragaggio doveva essere assicurato da ditte che non lo hanno realizzato, pur avendo percepito normalmente i pagamenti. Vorrei poi sapere se siete a conoscenza del fatto che l'area di Castel Volturno in un certo senso, per quanto riguarda il traffico di droga, può essere e sarà definita "la Valona del Sud". Vorrei poi sapere se ricordate che alcuni mesi fa un extracomunitario morì, si disse per le percosse ricevute dai carabinieri, ma in realtà per gli ovuli di droga che conservava nello stomaco. Vorrei poi sapere se siete a conoscenza del fatto che in questa area la condizione di vivibilità dei cittadini residenti non è affatto assicurata dallo Stato. Per quanto mi riguarda, io posso dare una testimonianza personale: non più di un mese fa mi sono fermato nei pressi dell'ingresso del villaggio Coppola e in realtà mi sono imbattuto soltanto in extracomunitari, in prostitute, in spacciatori di droga. Ho una registrazione filmata nella quale sono testimoniati tutti questi reati consumati alla presenza delle forze dell'ordine a poche decine di metri di distanza. Chiedo poi al sindaco Luise se ha mai sentito parlare delle ditte Covim, Passarelli e La Castellana.

Chiedo poi ai sindaci se sanno che lungo questo litorale di 27 chilometri si riversano i liquami di quattro milioni e mezzo di cittadini campani, cioè praticamente che il mare è una fogna a cielo aperto.

Ho poi sentito delle parole di duro richiamo alle proteste dei cittadini lungo il litorale domizio per le condizioni di invivibilità. Quindi ci sono sostanzialmente questi cittadini che protestano contro queste condizioni e in realtà non hanno capito che invece negli ultimi tempi questo litorale si è trasformato non dico in una sorta di California, dove ci sono delle presenze malavitose, e neanche nella Costa Azzurra, perché anche lì ci sono presenze malavitose, ma in una sorta di Norvegia o di Normandia.

Voglio allora chiedere ai sindaci come loro motivano sostanzialmente questa contraddizione che emerge tra le proteste degli amministratori, le condizioni di invivibilità che tutti possono constatare, il fatto che qui ormai c'è, se se ne sono accorti, una crisi economica spaventosa, anche dovuta al crollo del turismo da dieci-quindici anni, che in questa zona ormai il mercato immobiliare è stato

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

letteralmente polverizzato, e quanto dicono loro. Mi chiedo se si sono quindi accorti di tutto questo.

Chiedo poi che venga acclusa agli atti la mia interrogazione riportata nel Resoconto sommario del Senato della Repubblica del 22 maggio 1997.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatore Novi.

LUISE. Voglio prendere la parola proprio su quest'ultima notazione del senatore Novi, per informare la Commissione del mio disagio come ospite per questa sua iniziativa e per il fatto che io ho poi querelato il senatore Novi. Lo invito cortesemente, per l'interrogazione che ha fatto, a rinunciare alle sue prerogative di parlamentare e a presentarsi davanti al giudice penale, così come fa un sindaco che affronta la camorra e tante lotte quotidiane, in modo da poter recuperare la verità.

VENDOLA. Bravo!

PRESIDENTE. Bravo no, ma grazie per questa sua precisazione.

LUISE. Sono in grado ora di precisare alcune questioni, mentre su altre devo dire che sostanzialmente condivido quanto ha detto il senatore Novi.

Per quanto riguarda il mancato dragaggio, i comuni del territorio, e in particolare il comune di Castel Volturno, hanno fatto numerose denunce alla regione Campania, che ha la competenza in materia perché, pur avendo a Castel Volturno attivato un sistema fognario perfettamente efficiente, che recapita...

NOVI. Signor Presidente, io in questa...

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei è libero di fare delle domande, ma non può chiedere che le risposte siano...

NOVI. Signor Presidente, basta leggere l'inizio dell'interrogazione che io ho presentato.

PRESIDENTE. La leggeremo tutti. Io mi auguro che ci siano tutte le conseguenze, sia una risposta all'interrogazione, nonché una risposta alla richiesta che le ha fatto il sindaco. Entrambe, senatore Novi!

LUISE. Noi purtroppo abbiamo questa sventura di aver attivato l'impianto di depurazione, abbiamo attivato solamente gli impianti fognari; non scarichiamo niente in mare, però ci viene un forte inquinamento addirittura da Napoli. La regione, che è competente in materia - io ho anche chiesto di essere autorizzato a farlo come comune di Castel Volturno, almeno per il tratto vallivo - non chiede finanziamenti e non si attiva per la manutenzione di questo canale. Se poi il senatore Novi si riferisce a qualche altro mancato dragaggio, questo non lo so.

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

Per quanto riguarda la droga a Castel Volturno, definita la “Valona del Sud”, io non ne so nulla. Purtroppo questo territorio si trova tra Napoli e Roma, immediatamente a ridosso di Napoli, e quindi verifica giorno per giorno il malessere metropolitano. Io all’80 per cento faccio il sindaco per Bassolino e al 20 per cento per Castel Volturno. Qui c’è quindi un malessere tutto metropolitano, che non è connotato come malessere del contesto casertano o castellano, fatto di ex contadini e ancora di futuri commercianti. Ed allora, lo spaccio della droga, la prostituzione (non solo quella interna, ma anche quella esterna) e i sottomestieri sono fatti trasferirsi a Castel Volturno. Il materassaio: ma chi faceva qui i materassi? Li facevano con la lana delle pecore, ma non come li fanno ora!

Vi è allora questa grossa difficoltà a comprendere il fenomeno che viene da fuori. E proprio per questo Castel Volturno è stato un territorio in cui addirittura veniva contrabbandata la benzina, all’epoca appunto di questo traffico; poi fu la volta del tabacco, e Castel Volturno fu un punto nevralgico del contrabbando del tabacco; scoppiarono delle bombe a Pinetamare, che era una sede di smistamento. E’ quindi fatale che anche per la droga e la prostituzione Castel Volturno sia un centro significativo. Tra l’altro - questo certamente si sa - devo ricordare che fu la camorra ad importare gli extracomunitari a Castel Volturno, perché li ha sfruttati per l’edilizia abusiva. Quando l’edilizia abusiva, che aveva dato all’economia un certo traino, si è fermata, gli extracomunitari sono rimasti sul territorio; venivano imbarcati e portati direttamente al largo di Ischitella e di Pinetamare, ed avevano con sé un bigliettino su cui era scritto: “Prego, Pescopagano”. Hanno contribuito a costruire questa immensa città abusiva e poi sono rimasti in questa zona.

Per quanto riguarda la morte dell’extracomunitario cui il senatore Novi ha fatto riferimento, anch’io so quello che è apparso sui giornali.

Per quanto riguarda poi la questione della vivibilità, nel territorio comunale di Castel Volturno insiste il 60 per cento di tutto il litorale domizio dove quindi si manifesta anche il 60 per cento dei problemi. Vorrei allora chiedere come si fa ad esprimere un giudizio negativo nei confronti di chi rivendica maggiore vivibilità. Saremmo dei pazzi! Noi esprimiamo giudizi negativi nei confronti di chi strumentalizza le cose. Dal 1994 ad oggi qui si è verificata una rivoluzione proprio in ordine alla vivibilità. Abbiamo avuto 29 miliardi di finanziamento per il recupero del litorale, quel litorale eroso in virtù dell’escavazione operata dalla camorra; abbiamo già realizzato una scogliera per una spesa di 8 miliardi; questa casa comunale la progettai io nel 1970 e l’ho ultimata io, come amministrazione, in questi anni; abbiamo un distretto sanitario, un’agenzia sovracomunale dell’Enel con cento dipendenti; abbiamo corsi di formazione professionale; abbiamo realizzato una rete idrica di quattro chilometri di lunghezza; abbiamo attivato 18 chilometri di fognature; abbiamo recuperato la pineta demaniale realizzando due bellissimi parchi, che sono costantemente frequentati; abbiamo attivato un battello fluviale, una panoramica sul fiume e una bellissima piazza; abbiamo reso onore anche ai nostri morti nelle guerre del ‘15-’18 e della Resistenza, perché avevano rimosso i monumenti. Abbiamo fatto

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

un'opera di recupero civile, culturale e morale. Le condizioni di vivibilità su questo territorio sono migliorate! Non è l'Eldorado! E chi lo dice? Ma le condizioni sono migliorate, e io mi arrabbio con la gente che vedeva l'invivibilità prima del 1993 e non ha mai parlato, allorquando c'era desertificazione e scoraggiamento.

NOVI. L'hanno scritto sui giornali. Come non parlavo! L'inchiesta degli anni Ottanta...

PRESIDENTE. Scusate, ma le vostre frasi non hanno un soggetto. La gente non è un istituto politicamente accettabile in discussioni come queste. Mi dispiace, ma non possiamo accettare una discussione che avvenga su elementi come "la gente diceva" o "non diceva". Una Commissione d'inchiesta non può affidarsi a queste categorie. Ognuno difende il proprio mestiere.

LUISE. Mi permetto però di sottolineare che il tasso di vivibilità qui si è fortemente elevato.

La ditta Passarelli, la ditta Covim e la ditta La Castellana sono ditte che ricevono puntualmente il certificato antimafia dalla prefettura e che, in virtù delle gare con il pubblico incanto partecipano anche alle gare di Castel Volturno. Ad esempio, la ditta Passarelli si è aggiudicata anni fa il servizio di refezione (se lo è aggiudicato in tutta Italia, non solo a Castel Volturno) con un notevole ribasso, che prima non c'era.

PRESIDENTE. E' la stessa ditta che si è assicurata il servizio ad Aversa?

LUISE. Sì, mi sembra anche ad Aversa.

La Covim è poi una ditta che abbiamo già trovato qui. Aveva un piede nella discarica e un piede nella raccolta dei rifiuti, ma il contratto con tale ditta non è ancora scaduto. La ditta La Castellana è una ditta di Castel Volturno regolarmente iscritta nei registri con decreto della regione per il trasporto di liquami, di cui anche questo comune qualche volta, in maniera perfettamente legittima, si è servito.

Per quanto riguarda invece un altro elemento di vivibilità, signor Presidente, abbiamo trovato questo territorio con soli 3 chilometri balneabili: quest'anno è esplosa la bomba: ci sono 17 chilometri balneabili!

LUMIA. Vorrei ascoltare un vostro giudizio su un aspetto, giudizio che stiamo raccogliendo in tanti altri comuni. I consigli comunali di Mondragone e Carinola in passato sono stati sciolti per condizionamenti camorristici. Vorrei allora ascoltare dai sindaci attuali un giudizio sull'opera dei commissari straordinari, ma non in generale. Vorrei sapere se i commissari straordinari nella loro azione hanno creato condizioni di maggiore legalità e di espulsione della camorra soprattutto rispetto all'infiltrazione nei comuni, dato che si tratta di comuni sciolti proprio per infiltrazione camorristica.

~~RISERVATO~~

RIUNIONE DI MERCOLEDÌ 18 GIUGNO

Vorrei poi approfondire di più un aspetto, perché il sindaco di Carinola ha fatto delle affermazioni da verificare, in quanto sono molto importanti, anche se mi lasciano perplesso. Mi riferisco in particolare ad una sua affermazione riguardante il fatto che il suo comune sarebbe stato sciolto in modo forzato, perché non vi sono grosse situazioni di camorra, ma solo normale microcriminalità. Siccome noi siamo una Commissione d'inchiesta che interviene in relazione alla criminalità organizzata, vorrei capire se nel suo comune non esiste un'attività della camorra in ordine - le faccio alcuni esempi molto banali e concreti - a droga, usura, racket ed estorsioni in genere. Da questo punto di vista, lei ritiene che nel suo comune non vi sia una presenza della camorra, in ordine a questi esempi o ad altri che se ne potrebbero fare?

MATANO. Ribadisco quanto ho detto prima. A mio modo di vedere, leggendo quel provvedimento, ritengo sia stato fatto qualcosa di poco legittimo, perché sciogliere un comune e dare la patente di criminale ad una cittadinanza (parlo delle mie sensazioni di carattere personale) ha creato una situazione di estrema mortificazione. Io sono stato estremamente mortificato.

PRESIDENTE. Lei lo ha già detto prima nella sua introduzione. Le chiedo invece di rispondere alla domanda precisa, se a lei cioè non risulta che nel suo comune vi siano fenomeni di estorsione, racket, usura e tutto l'armamentario criminale che generalmente si verifica.

MATANO. Sarà probabilmente perché noi abbiamo un'attività prettamente agricola; grosse attività di carattere commerciale non ne esistono. Si tratta di un comune frazionato in sette piccole frazioncine che vivono ancora della coltivazione del pesco e parzialmente del tabacco.

PRESIDENTE. Non ho bisogno di ricordarle che anche in comuni di questo tipo allignava e alligna la mafia, qui e in altre zone del paese.

MATANO. Devo rifarmi a quello che hanno detto i miei colleghi. Si dice che esistono degli incontri tra imprenditori in altre sedi che non siano quelle istituzionali, di questo se ne è sempre sentito parlare. Io almeno da cittadino qualsiasi ne ho sempre sentito parlare. Io mi ritrovo a fare l'amministratore quasi per caso, in effetti, perché faccio parte di quella comunità civile che è stata chiamata come quando arriva la famosa cartolina per andare a fare il militare. Hanno chiesto la mia disponibilità per ridare al comune quella dignità che ha diritto ad avere, ed io ovviamente ho risposto di sì. Comunque ritengo che ciò che è stato fatto dai commissari nei 23 mesi di commissariamento sia stato realizzato nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE. E' chiaro che se non c'era la camorra non si potevano svolgere attività anticamorra.

~~RISERVATO~~

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA

ZANNINI. A mio avviso la situazione non si è assolutamente modificata dopo la gestione commissariale, tanto che noi abbiamo ereditato esattamente le stesse ditte. Ad esempio, ho ereditato un capitolato con la Covim che risale al 1989. In sostanza, i commissari straordinari non sono stati in grado di incidere su questi fenomeni, ma hanno esclusivamente depresso i rapporti, che a mio avviso sono estremamente importanti, tra comunità civile ed istituzione. Questa azione commissariale, ancorché necessaria - mi rendo conto che in alcuni momenti è fondamentale e non c'è alternativa - di fatto ha depresso ulteriormente la democrazia, laddove invece essa può essere un proficuo meccanismo di ribaltamento dei rapporti.

DIANA. Signor Presidente, rivolgerò una domanda al sindaco di Castel Volturno che ha parlato di un fenomeno, che si registra anche altrove, abbastanza diffuso nel Mezzogiorno, cioè di un assedio da parte di alcune forze interessate all'illegalità, anche vicine alla camorra, nei confronti dei nuovi sindaci e di coloro che cercano di costruire legalità e un nuovo Stato sul proprio territorio. Allora le chiedo, rispetto ad una specificità che noto sul territorio di Castel Volturno, come si intreccia questo fenomeno di assedio verso i nuovi amministratori che cercano di costruire legalità con l'altro fenomeno, proprio del litorale Domizio, di una vera e propria tratta internazionale di immigrati, soprattutto di immigrate (anche minorenni) condotte qui dalla Nigeria (penso che ci sia anche qualche problema internazionale da esaminare con il Governo di quel paese) ed ultimamente dall'Albania? Ho più elementi per ritenere che questa tratta internazionale, che non è solo un fenomeno di immigrazione di colore, abbia alcune complicità, per essere possibile in modo così massiccio. Sicuramente la camorra aversana, che domina in questo territorio, di confine con quello dei La Torre e degli Esposito, non può consentire alla criminalità di colore di gestire in proprio due attività: lo spaccio di droga (su cui tutti conveniamo, lei, il senatore Novi ed io perché è evidente e da negli occhi) e la prostituzione. Questi due fenomeni di attività illecita gestiti dalla criminalità di colore, si congiungono con quelle svolte dalla criminalità bianca, da quelle forze economiche che sono interessate a tenere aperte le cave e a colmarle con rifiuti tossici? Se non ricordo male questa zona è stata sorvolata da un elicottero che distribuiva volantini contro la Guardia forestale che entrava nel demanio dello Stato.

LUISE. Non c'è dubbio, perché nonostante i risultati raggiunti, avremmo dovuto ottenere qualcosa di più. E' impensabile che una ragazza proveniente dalla Nigeria o dall'Albania possa mettersi sulla Domiziana senza protezione.

Quando ho parlato di alcune manifestazioni, mi volevo riferire in particolare a personaggi che all'interno di esse avevano interesse a dirottare l'attenzione verso la prostituzione come un fenomeno eclatante e visibile, piuttosto che verso la camorra. Ciò che rimprovero sempre ai cittadini di questo territorio ed ai proprietari delle seconde case è di partecipare alle manifestazioni contro gli extracomunitari e le prostitute per poi dare loro in affitto le proprie